



# COMUNE DI VOGOGNA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Via Nazionale, 150 - 28805 Vogogna (VB)  
www.comune.vogogna.vb.it

Tel. +39 0324 87042 / 87200  
municipio@comune.vogogna.vb.it

Fax +39 0324 87663  
P. iva 00421740036



## COMUNICATO STAMPA

### POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VOGOGNA IN ORDINE ALLA PROBLEMATICHE DEL RINNOVO DELLA CONCESSIONE IDROELETTRICA DELL'IMPIANTO DI "MEGOLO"

Con riferimento alla presa di posizione della Filtem Cigl del VCO relativa al rinnovo delle concessioni idroelettriche degli impianti di Megolo e Ceppo Morelli, l'Amministrazione Comunale di Vogogna desidera affidare al presente comunicato la propria posizione.

- 1) Anzitutto, si precisa che l'impianto idroelettrico denominato "Megolo", dalla potenza nominale media di HP 8192,94 e classificato come concessione di grande derivazione d'acqua, risulta avere la propria opera di presa –secondo quanto si legge nel provvedimento ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici- *"dalla sponda del Fiume Toce a metri 640 circa a monte del ponte della Masone nel territorio del Comune di Vogogna"*
- 2) La concessione in questione venne rilasciata alla società per azioni Rumianca in data 4 aprile 1940 a firma di Vittorio Emanuele III, per anni sessanta (60) successivi e continui decorrenti dal 3 marzo 1938, dietro il pagamento di un canone annuo da versare allo Stato di lire 131.413,32 dell'epoca, e poi trasferita alle ragioni sociali alla medesima società susseguitesi. Alla scadenza della concessione, essa in applicazione dell'art. 12 comma 7 del d.lgs 79/1999 (cd decreto Bersani) venne prorogata sino al 31/12/2010.
- 3) La concessione stabiliva che l'energia prodotta da tale impianto (e dal parallelo impianto denominato "torrente Anza" in comune di Pieve Vergonte contestualmente autorizzato per una potenza nominale media di HP 2758,57) sarebbe dovuta essere utilizzata *"principalmente negli stabilimenti della concessionaria, ed eventualmente per il supero di energia che possa verificarsi, anche da distribuire a terzi"* e stabiliva contemporaneamente, nel disciplinare allegato all'art.15, nei Comuni di Vogogna, Pieve Vergonte e Piedimulera la qualifica di "Comuni rivieraschi" ai quali riservare complessivamente una quantità di energia corrispondente ad HP 350, circostanza peraltro non verificatasi per motivazioni che in questa sede per brevità di ritiene di non approfondire, nonché stabiliva all'articolo 16 che i medesimi Comuni unitamente alla Provincia di Novara acquisivano il titolo di soggetti attivi per il sovra canone annuo.

A fronte di tali precisazioni, stupisce alquanto che le autorità competenti stiano conducendo non meglio precisate attività connesse a ventilate proroghe concessorie senza in alcun modo aver coinvolto o informato il Comune di Vogogna, nel cui territorio insiste l'opera di presa delle acque dal fiume Toce, l'innescò del canale di derivazione e un discreto tratto del medesimo.



Peraltro, giova ricordare in proposito che il Comune di Vogogna –consapevole dell'imminenza della scadenza della concessione al 31/12/2010- nel corso dell'anno 2009 emise in proposito due specifiche indicazioni, e cioè:

a - con delibera n° 26 del 22.06.2009 il Consiglio Comunale deliberando gli indirizzi generali di governo, con riferimento alla situazione in oggetto precisava: *“effettueremo un attento monitoraggio dell'utilizzo dell'energia prodotta grazie allo sbarramento artificiale di Prata, con l'evidente obiettivo di garantire che l'energia realizzata dallo sfruttamento delle nostre acque venga utilizzata per produrre lavoro e occupazione in zona, evitando ogni intento di speculazione rispetto al quale l'Amministrazione Comunale si opporrà in ogni sede”*

b – con delibera n° 49 del 25.11.2009 il Consiglio Comunale di Vogogna adottava uno specifico ordine del giorno con il quale *“chiede formalmente alla società Tessengerlo rassicurazioni in merito alle sue intenzioni per il futuro prossimo riguardo il mantenimento delle attività produttive, sottolineando come il prelievo di risorse idriche dal fiume Toce al fini idroelettrici sul territorio di Vogogna debba essere subordinato a garanzie in ordine agli investimenti produttivi e al mantenimento dei livelli occupazionali”*.

Tali documenti, prodotti in tempi coerenti con la scadenza della concessione e unitamente ad ulteriori che sono stati attivati in tal senso e che sono in grado di essere prodotti in ogni istante, sono per parte nostra sufficienti a chiarire che *“i politici che mettono il proprio interesse e la propria sopravvivenza dinnanzi al bene comune”* denunciati da Filctem Cgil non risiedono a Vogogna. Al fine di evitare inutili polveroni, e l'alimentazione di una sterile demagogia i cui effetti sarebbero dannosi all'intero sistema, si invita pertanto l'organizzazione sindacale in questione a fare i nomi e fornire le circostanze che supportano tale affermazione al fine di chiarire con precisione il quadro delle responsabilità.

Tornando al merito della questione, speriamo di aver fatto comprendere come il nodo della vicenda non stia nel fatto che le concessioni *“verranno revocate”* come denuncia la Cgil sulla “Stampa” e su [www.ossolanews.it](http://www.ossolanews.it) in data odierna, ma sta nel fatto che la concessione **è scaduta!**

E quindi tutto verte attorno alle modalità di rinnovo della medesima, non potendosi parlare più di proroga in quanto l'azienda ha già utilizzato il termine stabilito dal decreto Bersani.

A tale proposito, la posizione del Comune di Vogogna è chiara: **occorre una discussione trasparente, pubblica e partecipata** circa le modalità attraverso le quali le autorità competenti procederanno alla assegnazione della concessione di derivazione del fiume Toce nel territorio del Comune di Vogogna con successiva lavorazione e produzione di energia in località Megolo del Comune di Pieve Vergonte.

Spiace dover constatare che sino ad oggi, il Comune di Vogogna è stato escluso da ogni confronto sulla vicenda da parte delle autorità competenti (Provincia del Verbano Cusio Ossola), e solo dopo alcune richieste da parte nostra ci è stato comunicato che l'Amministrazione Provinciale starebbe valutando una proroga di tale concessione avvalendosi dei disposti di cui alla legge 7 agosto 1982, n. 529.

Ciò sorprende ancor più se si considera che nella primavera del 2011, dopo una lettera inviata dal Sindaco di Vogogna al Direttore Generale di Tessengerlo Italia srl, l'azienda aveva incontrato l'Amministrazione Comunale di Vogogna sottoponendo un'ipotesi di piano industriale all'interno del quale si prevedeva anche la costituzione di una *newco* tra la medesima e i Comuni di Vogogna e





Pieve Vergonte per lo sfruttamento ai fini idroelettrici della derivazione di Ceppo Morelli. Circostanza che aveva portato ad una riunione preliminare presso la sede dell'Amministrazione Provinciale del VCO tra la medesima e le Amministrazioni di Vogogna e Pieve Vergonte per esplorare i termini della proposta aziendale.

Ad avviso dell'Amministrazione Comunale scrivente, un rinnovo della concessione nei termini di cui si va ventilando (al netto dei profili di legittimità sui quale manifestiamo riserve che saranno approfondite e debitamente valutate nelle sedi competenti) non risulterebbe nemmeno contemperato da un adeguato ritorno finanziario per le popolazioni ed il territorio locale nonché per le pubbliche amministrazioni su cui gravano le afferenti installazioni, ed addirittura regressiva e involutiva per quanto attiene i benefici territoriali rispetto alle già magre disponibilità della concessione originaria del 1940, periodo storico nel quale certamente le istanze delle autonomie territoriali e delle popolazioni locali erano decisamente neglette e pressoché inesistenti.

Relativamente a ciò, comuniciamo che in data 5.12.2011 il Sindaco di Vogogna ai sensi dell'art. 22 legge 7 agosto 1990 ha richiesto alla Provincia del Verbano Cusio Ossola la presa visione con estrazione di copia di ogni atto, comunicazione, accertamento, relazione, valutazione istruttoria o d'altro genere comunque effettuate dalla Provincia, dagli altri Enti interessati ovvero da terzi in relazione all'iter procedimentale relativo alla procedura di rinnovo della concessione di grande derivazione idroelettrica dal fiume Toce relativa all'impianto denominato "Megolo" sito nei territori dei Comuni di Vogogna e Pieve Vergonte.

Alla data di stesura e invio del presente comunicato stampa nessuna risposta in proposito ci è stata fornita dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, nonostante si sia fatto presente nella comunicazione che la richiesta aveva (ed ha) natura d'urgenza.

Si precisa altresì che il Comune di Vogogna ricade (ai sensi del comma 1, art 22 della legge 241/90) fra i soggetti giuridicamente rilevati, anche per la sua qualifica di comune rivierasco e di sede dell'opera di presa sancita dalla concessione originaria. Nonostante ciò, ancora ad oggi non è stato coinvolto in alcun modo nel procedimento amministrativo.

Da ultimo, non si può non sottolineare due palesi incongruenze nella vicenda, al netto dell'assenza di un dibattito pubblico trasparente, ufficiale e partecipato che speriamo si possa innescare all'indomani di tale presa di posizione.

- 1) L'articolo 12, comma 1 del D.Lgs n° 79/99 (cd. Decreto Bersani) adottato in recepimento della direttiva comunitaria 96/92/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 dicembre 1996 prevede che le concessioni di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico (quale quella in questione) vengano affidate a soggetti individuati con gara, avendo particolare riguardo a offerte di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza e di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata, nonché di idonee misure di compensazione territoriale.

Il Comune di Vogogna, nel cui territorio ricade l'impianto di derivazione in oggetto, ha un concreto e attuale interesse a che la relativa concessione sia affidata a soggetto idoneo a garantire la maggior produzione di energia elettrica, adeguati interventi di risanamento ambientale e idonee misure di compensazione territoriale (all'interno delle quali risiedono anche le premesse circa il mantenimento produttivo e la salvaguardia dei livelli occupazionali citati in precedenza). Com'è possibile che si parli di "proroga automatica" per l'impianto di Megolo (senza neppure coinvolgere il Comune interessato dall'opera di presa)





---

e contestualmente si parli di “gara” per l’impianto di Ceppo Morelli che va in scadenza contemporaneamente? Com’è possibile che il decreto Bersani vada bene quando si tratta di prorogare di 12 anni la scadenza naturale della concessione e poi venga accantonato quando bisogna riaffidare la medesima per riesumere una normativa emanata a favore di Enel nel periodo in cui vigeva un regime di monopolio poi superato per disposizioni europee?

- 2) la vicenda Sisma, nella quale centrali idroelettriche già di proprietà pubblica (come lo era anche quella di Megolo, in quanto si ricorda che lo stabilimento di Pieve Vergonte nel 1981 –a seguito del riassetto del gruppo SIR- venne rilevato dall’ENI che lo trasferì di seguito all’Enichem Synthesis S.p.A a totale controllo statale) vennero cedute a imprenditori privati che effettuarono dapprima lo scorporo delle centrali ed in seguito giunsero alla chiusura degli impianti industriali, non ha insegnato nulla a noi ossolani? Dobbiamo rimanere ancorati alla forma primordiale del baratto che mette l’occupazione (non garantita) come arma di ricatto per l’ottenimento di rendite produttive lautamente sovvenzionate dal cittadino contribuente con la bolletta energetica, o possiamo anche noi evolvere verso forme più moderne di relazioni industriali in cui il sacrosanto diritto al lavoro discende da un serio e circostanziato progetto industriale e non dalla regalìa di un imprenditore che è persino dimentico del luogo di nascita della sede della propria ricchezza?

Vogogna, 16 dicembre 2011

